



## ISTITUTO COMPRENSIVO CAMPOMORONE CERANESI

Via Martiri della Libertà, 103 r - 16014 CAMPOMORONE (GE)

Tel. 010780562 - Fax 010784152

Cod.Fisc. 80049490107

e-mail [GEIC817003@istruzione.it](mailto:GEIC817003@istruzione.it)



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI  
pon  
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FESR



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

MIUR

Progetto 10.8.1.A3- FESR- PON- LI-2015-85 – *LaboratorialMente*

# LE CLASSI DELLE MONTAGNE

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA MONTAGNA

PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ALICE NOLI"

CORSO A TEMPO PROLUNGATO

IN COLLABORAZIONE CON:



**CLUB ALPINO ITALIANO, SEZIONI DI BOLZANETO E DI SAMPIERDARENA**



**ASSOCIAZIONE SPORTIVA "ERGUS TRAIL TEAM"**



**ASSOCIAZIONE "E PRIE"**



**PREMIO ITAS MONTAGNA[V]ENTURA**  
**- I GIOVANI RACCONTANO LA MONTAGNA -**



PREMIO ITAS  
montagnaventura

E COL PATROCINIO DI



**REGIONE LIGURIA**



**CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA  
DELLA LIGURIA**



**CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA**



**COMUNE DI CAMPOMORONE**



**CLUB ALPINO ITALIANO**



**FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI**



**CLUB ALPINO ITALIANO GRUPPO REGIONALE LIGURIA**



Coordinamento Liguria

**COORDINAMENTO REGIONALE FEDERPARCHI  
DELLA LIGURIA**



**FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO**



**UNIVERSITÀ DELLA MONTAGNA,  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

Correte alle Alpi, alle montagne, o giovani animosi,  
ché vi troverete forza, bellezza, sapere e virtù.  
[Quintino Sella]

I monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi.  
[Johann Wolfgang Goethe]

La montagna più alta rimane sempre dentro di noi.  
[Walter Bonatti]

Sulla montagna sentiamo la gioia di vivere, la commozione di sentirsi buoni e  
il sollievo di dimenticare le miserie terrene. Tutto questo perché siamo più  
vicini al cielo.  
[Emilio Comici]

Esplorate. Sognate. Scoprite.  
[Mark Twain]

Qualcosa è nascosto. Vai a cercarlo. Vai e guarda dietro i monti. Qualcosa è  
perso dietro i monti. Vai! È perso e aspetta te.  
[Rudyard Kipling]

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nell'avere  
occhi nuovi.  
[Marcel Proust]

Credi a me, troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le rocce ti  
insegnneranno cose che nessun maestro ti dirà.  
[Bernardo di Clairvaux]

Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza, per affrontare solo i  
fatti essenziali della vita e per vedere se non fossi capace di imparare quanto  
essa aveva da insegnarmi, e per non scoprire, in punto di morte, che non ero  
vissuto.  
[Henry David Thoreau]

IDEAZIONE E PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA: PROF. STEFANO PIANA

STESURA DEL PROTOCOLLO D'INTESA: PROF. STEFANO PIANA, D.S.G.A. ISABELLA GIUNTA

## INDICE

**Presentazione del progetto Le Classi delle Montagne..... 5**

**Genesi e breve storia del progetto ..... 9**

**Progetto educativo-didattico..... 15**

Premessa. Il senso del progetto.....	15
Promotori .....	16
Referenti .....	17
Destinatari.....	17
Finalità.....	18
Obiettivi .....	20
Attività .....	22
L'esperienza insegna.....	23
Inclusione.....	25
Calendario delle attività.....	25
Assenze .....	26
Strumenti .....	26
Piano di lavoro annuale .....	27
L'esame finale.....	27
Per una responsabilità condivisa .....	28

**Protocollo d'Intesa a supporto del progetto..... 31**

## PRESENTAZIONE

*Nel mio primo Collegio dei docenti nell'IC di Campomorone, ho detto che senza l'isolamento pedagogico, se avessimo lavorato collaborando, in Rete con il territorio e sapendo leggere i bisogni dei ragazzi, se avessimo saputo riconoscere le paternità delle idee, se avessimo aperto il dialogo, la ricerca delle migliori risposte possibili per la Scuola, insieme saremmo potuti arrivare sull'Everest... non sapevo... Solo pochi giorni dopo, mi è stato presentato il progetto montagna e subito ho capito che si trattasse di "un'idea" davvero importante, da supportare, da valorizzare, da comprendere e consentirne il massimo sviluppo.*

*Un progetto di questo genere è strano che nasca a Genova, città di mare... ma forse, proprio qui è giusto che abbia preso corpo, perché il mare si estende davanti a noi, ma alle nostre spalle il territorio è erto, scosceso, arduo. I terrazzamenti liguri, costituiscono un'evidente testimonianza di quanto i nostri avi abbiano dovuto fare i conti con un territorio difficile da rendere fertile, se non attraverso la fatica della salita, il sudore della semina in un equilibrio precario, tra la vista della distesa di mare a perdita d'occhio e la ricerca affannosa, sempre in salita, per la conquista di un'altra striscia di terra. Genova la superba, è anche stata ritratta in "verticale", perché il suo dedalo di vicoli dal mare sale virtuoso e repentino, offrendo alla vista case inerpicate, sentieri stretti, tornanti e salite sorprendenti per chi non sia abituato al forte contrasto del paesaggio ligure, in cui dietro ad ogni svolta può riservare alla vista uno scorciò di mare o una salita ancora più ripida.*

*Ma il progetto montagna non è solo allenamento alla fatica della salita, non è solo ricerca di paesaggi, di punti di vista privilegiati per entrare in contatto con la bellezza della terra, con la natura, con territori diversi...*

*Il progetto montagna nasce in una scuola e prende corpo con docenti e alunni e poi famiglie e insieme esperti che camminano uniti.*

*Il rapporto educativo, quando si cammina insieme, è subito un'altra cosa... è la metafora per eccellenza: adulti e ragazzi scalano le montagne della crescita per andare avanti ancora.*

*Uscire dalle classi e rendere realtà la scalata non è più metafora, ma corpi in presenza che insieme affrontano un'esperienza che richiede conoscenze, abilità, competenze diverse da quelle "utili" solitamente dentro la scuola. Allora, per tutti, anche per gli adulti, cambia il modo di rapportarsi ai ragazzi e i ragazzi anche mutano il loro modo di stare insieme agli altri. Ognuno può mettere in campo aspetti diversi del proprio modo di essere rispetto a quelli adottati nella quotidianità delle attività scolastiche.*

*La fatica fisica, le difficoltà di ognuno, le forze di altri, non sono più intuite, ma motivate dal percorso in salita, da una situazione che richiede impegno fisico, ma anche volontà, necessità di aiuto concreto, motivazione ad arrivare tutti insieme alla meta.*

*Se è vero, come è vero, che ciò che conta nella formazione, nella crescita, nel cambiamento è il percorso, nel progetto montagna, tutto ciò è concretamente tangibile.*

*La preparazione prima, le aspettative, le variabili prevedibili solo fino ad un certo punto, come le previsioni atmosferiche, l'aspettarsi, l'aiutarsi, il credere di non essere in grado... e poi scoprire che è possibile arrivare alla vetta, con le tue forze e con il cammino e l'incedere di tutti che ti supporta, passo dopo passo.*

*Ecco, il progetto montagna è uno dei tanti modi di vivere la Scuola al di fuori della Scuola, ma portando dentro lo zaino gli stessi valori e i principi educativi che ogni giorno si persegono attraverso le attività didattiche.*

*Il valore aggiunto è potente e si concretizza nella presenza delle famiglie, degli esperti, delle guide.*

*La stessa organizzazione costituisce per i ragazzi un modello di apprendimento, perché evidenzia quanto e come sia necessario accordarsi, decidere...*

*Chi, dove, come, quando, perché, che sono poi le cinque domande fondamentali degli storici, e non solo, perché appartengono a chiunque desideri scegliere di realizzare qualcosa con qualcuno, richiedono risposte... e questo è già un punto chiave dell'apprendimento: la capacità di porsi domande, formulare ipotesi e ricercare risposte.*

*Quindi, è anche un progetto che ha il valore di insegnare a problematizzare, a riconoscere una situazione in tutti i suoi aspetti, a socializzare conoscenze, abilità e competenze.*

*Per come è nato, per come ha preso forza, per come è strutturato e condiviso, il progetto montagna include molti soggetti, che si relazionano tra loro per vivere insieme esperienze significative, che possano costituire per tutti la*

*scoperta della conquista di....cosa?*

*Di aver raggiunto una vetta che sembrava troppo lontana per essere raggiunta.*

*Di aver visto il mondo da un altro punto di vista.*

*Di essere ritornati a casa senza neppure essersi accorti di essere cambiati.*

*Di aver compreso al ritorno in classe, che si è inspiegabilmente più vicini, si comprendono meglio gli altri, perché guardati in altre azioni, visti con altri occhi.*

*Gli sguardi, durante il percorso s'incociano e i corpi camminano insieme, a volte per lunghi tratti ascoltando il silenzio e i respiri. Sembra quasi che il pensiero sia sospeso, perché l'ascolto possa prendere uno spazio insolito e intenso.*

*Dalla montagna si vede l'immensità del mare con altri occhi e dal mare si guardano i monti con la nostalgia della terra.*

*Forse queste straordinarie potenze della natura, costituiscono due estremi e il vivere la strada che li distanzia, costituisce per i ragazzi un sistema di orientamento profondo e significativo; è la comprensione attraverso l'esperienza concreta di un' importante condizione della conoscenza: è il percorso che unisce; è "l'andare verso" che avvicina", è la consapevolezza che per raggiungere qualsiasi meta, devi attrezzarti per il cammino e se sei con altri, potrai scoprire di avere più forza e avrai meno paura e al contempo, potrai conoscere meglio e farti comprendere di più da chi cammina al tuo fianco.*

*Ecco, il progetto montagna è importante per la Scuola, perché permette di vivere queste esperienze formative e di crescita a tutti coloro che ne prendono parte.*

Genova, 31 ottobre 2017

*Maria Elena Tramelli*

## **GENESI E BREVE STORIA DEL PROGETTO**

Il progetto di educazione alla montagna "Le Classi delle Montagne" è nato nell'anno scolastico 2013/2014, ma all'interno dell'Istituto Comprensivo Campomorone Ceranesi già da anni alcuni docenti svolgevano attività didattiche all'aperto in collaborazione con accompagnatori della Sezione CAI Bolzaneto (GE). Proprio dalla riflessione sulle esperienze realizzate è nata l'idea di strutturare un percorso di più ampio respiro, un percorso che identificasse il corso a tempo prolungato.

Così Stefano Piana ha raccontato la genesi del progetto alla rivista "Scuola Italiana Moderna":

Non sarei sincero se non dicesse che l'idea del progetto è nata dalla mia passione per la montagna.

Abito sulle alture nell'entroterra di Genova e nelle giornate terse di fine inverno, quando il sole comincia a guadagnare tempo, mentre scendo verso la mia scuola, mi capita di scorgere, nella rossastra luce dell'alba, l'abbraccio tra i monti bianchi di neve (qui gli Appennini e laggiù le Alpi, Liguri e Marittime) e l'azzurro del mare. I rilievi rosati della Corsica in lontananza a suggerire partenze che possono essere solo sognate ad occhi aperti.

Poi, fuori della scuola, decine di ragazze e ragazzi infreddoliti, gobbi nei loro giacconi, cuffie piantate nelle orecchie e sguardi fissi agli schermi di smart o tablet.

Sì, la scuola ha bisogno di riscoprire la bellezza, mi sono detto, bambine e bambini non sono più abituati: hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono...

Chissà, forse tanta prepotenza, tanto bullismo, tanto bisogno di trasgressione potrebbe avere origine nel furto del cielo notturno inghiottito dall'inquinamento luminoso. Riscoprire il cielo stellato sopra di me per ritrovare la legge morale dentro di me.

Salire sulla cime di una montagna per scendere nel profondo della propria interiorità e lì scoprire le domande ultime, le domande di senso, le domande di sempre, capaci di smuovere, di orientare, di far venire, persino, voglia di andare a scuola.

E così ho cominciato, era il 2007, a organizzare, appoggiandomi alla locale sezione del CAI, il Club Alpino Italiano, escursioni con le classi. Ricordo ancora molto nitidamente la prima. L'obiettivo principale era imparare a orientarsi usando carta e bussola. Meta l'osservatorio naturalistico del CAI di Bric Guana ai laghi del Gorzente (nell'Appennino tra Genova e Alessandria). Era il 7 dicembre. Giornata pessima: nebbia fitta, vento gelido, fango sul sentiero. Al ritorno ci siamo persi, lo scuolabus è dovuto venire a recuperarci da un'altra parte... A sera, un po' timoroso, faccio un giro di telefonate ai genitori: che cosa avrebbero potuto dirmi? Avevo riportato loro i figli fradici e infangati. Avevo preparato parole di scusa, tentativi di giustificazione. E invece: "Grazie, professore! Non ho mai visto mia figlia così contenta dopo una giornata di scuola"; "Da quando è entrato in casa, non ha ancora smesso di raccontare..."; "Ne farete altre, vero?"

Ho fatto scrivere due testi: un mito sull'origine della nebbia e un racconto di avventura. Leggendo (e correggendo) ho capito che in quell'escursione forse avevamo fallito l'obiettivo principale (ci eravamo persi, altro che orientamento con cartina e bussola!), ma ne avevamo centrato un altro, non programmato: far nascere il gruppo classe.

Ho capito anche che con quella classe, con quel gruppo di genitori avrei potuto sperimentare una scuola oltre la scuola e così siamo stati nel Parco del Gran Paradiso, nel Parco dell'Antola (Genova), sull'altipiano di Asiago, sul Carso... Siamo scesi a Roma per visitare Senato e Quirinale, dopo aver incontrato Sindaco, Giunta provinciale e Presidente del Consiglio regionale... Siamo volati a Bari per un concorso letterario... Abbiamo contemplato dalla cima di una montagna prima il tramonto e poi l'alba; abbiamo scritto poesie in quota, contemplato il cielo stellato...

Esperienza dopo esperienza, abbiamo costruito la nostra storia di classe vivendo momenti memorabili che, ad ogni racconto, si sono via via sbiaditi e trasfigurati in una sorta di mito fondativo. Le alunne e gli alunni di quella classe oggi si preparano per l'esame di stato, ma quando ci rivediamo per una pizza insieme, ancora raccontano con l'entusiasmo di allora, con la stessa luce negli occhi, forse temperata da un riflesso di nostalgia.

Nel frattempo sono arrivate le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, nelle cui prime pagine ("Cultura, scuola persona" e "Finalità generali" pp. 4-9) mi è parso di trovare il fondamento valoriale e normativo della scuola oltre la scuola, di una scuola aperta al territorio e all'interiorità, alle comunità di cui è intessuto il territorio nella duplice dimensione spazio (le comunità di oggi) – temporale (le tradizioni culturali). Fondamentali anche le pagine di introduzione a "La scuola del primo ciclo" (pp. 24-27) che precedono la descrizione dettagliata delle singole discipline su cui, almeno nella scuola secondaria di primo grado, meno abituata a lavorare in modo collegiale, si rischia di concentrarsi perdendo di vista cornice e contesto.

Il 2012 è anche l'anno in cui è stata rinnovata l'intesa tra M.I.U.R. e CAI che consolida la collaborazione avviata nel 1997.

Sulla base i questi due documenti ho progettato per conto della mia scuola "Le classi delle montagne", un percorso interdisciplinare triennale di educazione alla montagna per le classi a tempo prolungato.

[*"Le classi della montagna"*, *Scuola italiana moderna*, 122, n. 9 (2015): 80-83]

Così, invece, ricorda Mario Persi, il Dirigente Scolastico che ha attivato il progetto:

Quando, ormai parecchi anni fa, il professor Stefano Piana, titolare di lettere nell'Istituto Comprensivo di Campomorone, che allora dirigeva, manifestò l'intenzione di presentare ai genitori delle nuove prime un progetto di educazione alla montagna, confessò, avevo qualche perplessità. Ma quando poi il professore esplicitò meglio il suo progetto, coadiuvato dai rappresentanti del CAI, la mia preoccupazione aumentò. Si trattava di un'iniziativa complessa e articolata, che prevedeva il coinvolgimento diretto degli studenti, delle famiglie e degli altri insegnanti del corso di tempo prolungato. Erano previste diverse uscite in montagna, sugli Appennini, pernottamenti nei rifugi, marce notturne e chissà cos'altro. Io, che avevo insegnato per una dozzina di anni nella scuola elementare, non avevo mai osato tanto. Tutt'al più una gita al mare ad Alassio con la mia classe. Come dice Mario Soldati:

“Gli ultimi due anni, prima di Rivoli, i genitori lo avevano portato al mare ad Alassio per un paio di mesi. Aveva imparato a nuotare. Ma montagna niente.”

... E invece questo docente puntava tutto sulla montagna nel suo complesso, perché rappresenta un “ottimo strumento per la gioventù”, “elemento di educazione fisica e morale”, “maestra di vita”. Erano “Cose Nuove”!

Coinvolgere nel progetto il CAI significava poi avvalersi di una istituzione meritoria e prestigiosa, nata quasi contestualmente all'Unità d'Italia.

Mi viene da citare alcuni autori tra i tanti che per me hanno a che fare con il valore educativo e morale della montagna anche come ritorno alla natura e ad un modo di vivere più umano, come Henry David Thoreau con il suo libro *Walden. Vita nel bosco*: “Andai nei boschi perché desideravo vivere con saggezza, affrontando solo i fatti essenziali della vita, per vedere se non fossi riuscito ad imparare quanto essa aveva da insegnarmi e per non dover scoprire in punto di morte di non aver vissuto”, libro-manifesto *ante litteram* del rispetto dell'ambiente. Quindi citerei Mauro Corona con il suo apocalittico, ma nemmeno tanto, visti gli ultimi catastrofici eventi climatici, *La fine del mondo storto*, Serge Latouche con *La scommessa della decrescita* e infine Roy Arundathy, scrittrice indiana impegnata nel campo dei diritti umani e della tutela dell'ambiente: “La quantità di foreste, acqua e terra disponibili è limitata. Se tutto viene trasformato in climatizzatori, patatine fritte e automobili, si arriverà al momento in cui non resterà più niente”. Quattro visionari, si dirà. Ma forse anche Piana a modo suo è un visionario, ma con i piedi ben piantati per terra. Infatti la risposta dei genitori sin dall'inizio fu entusiastica, fecero domande, chiesero precisazioni, ma i docenti esplicarono sempre le loro intenzioni con competenza e partecipazione. La parola chiave del professore è sempre stata “consapevolezza”, atteggiamento consapevole, scelta consapevole per gli studenti e per i genitori. Questi ultimi sono sempre stati coinvolti, come i loro figli e figlie, in tutto quello che riguardava le iniziative che sarebbero di volta in volta state intraprese, le uscite, le gite, i viaggi. L'impegno che il professor Piana ha profuso, insieme ai suoi colleghi, con l'apporto anche dell'ufficio di segreteria per la parte burocratico-amministrativa, è stato straordinario. Credo che per i ragazzi e le ragazze questo progetto abbia rappresentato un momento straordinario di crescita e di “consapevolezza delle proprie possibilità e dei propri limiti”.

Dal mio punto di vista, come Dirigente, sono anche particolarmente contento che tutto si sia svolto con le massime garanzie di sicurezza, grazie alla prudenza degli insegnanti e alla consulenza e assistenza dei rappresentanti del CAI. Credo che anche Quintino Sella, nella mente del quale sarebbe maturata l'idea di dar vita ad un circolo di alpinisti, sarebbe fiero del lavoro svolto dal professor Piana e dai suoi colleghi, poiché essi hanno contribuito a “far conoscere ai loro alunni le montagne, più specialmente le italiane”, e

hanno “agevolato le salite e le esplorazioni scientifiche” delle loro classi (Art.2 dello Statuto del Club Alpino Italiano, 23 ottobre 1863).

[Testimonianza scritta da Mario Persi, ex Dirigente Scolastico dell’Istituto Comprensivo Campomorone Ceranesi in occasione della candidatura del prof. Stefano Piana al Premio Marcello Meroni promosso dalla Società Escursionisti Milanesi, CAI Milano, edizione 2017]

Il progetto, avviato nell’anno scolastico 2013/14 con una classe prima, la prima Classe delle Montagne, è andato a regime nell’a.s. 2015/16 coinvolgendo l’intero corso: classi prima, seconda e terza.

Nei primi 4 anni di vita (dall’a.s. 2013/2014 all’a.s. 2016/2017) il progetto ha coinvolto 4 classi - due di queste hanno completato l’intero percorso triennale - per un totale di 94 alunni.

Nell’attuale a.s. 2017/18 sono coinvolte le tre classi del corso per un totale di 72 alunni.

Sono stati realizzati diversi viaggi e visite di istruzione in territori montani e parchi naturali (locali, regionali e nazionali), in particolare le diverse Classi delle Montagne hanno visitato:

- il Parco Nazionale del Gran Paradiso (Valsavarenche, Aosta);
- il Parco Nazionale dello Stelvio (Valle Camonica, Brescia);
- il Parco Regionale Naturale dell’Adamello (Valle Camonica, Brescia);
- il Parco Naturale delle Alpi Marittime (Entracque, Cuneo)
- il Parco Regionale Naturale dell’Antola (Genova);
- il Parco Regionale Naturale del Beigua (Genova/Savona);
- il Parco Regionale Naturale delle Capanne di Marcarolo (Alessandria);
- il Parco Regionale Naturale del Monte di Portofino (Genova);
- l’Area Naturale protetta di interesse locale Parco urbano delle Mura (Genova)
- il Sito di Interesse Comunitario Praglia – Punta Martin (Genova);
- gli Altipiani del Renon e del Salto (Bolzano);

hanno raggiunto la vetta di:

- Monte Antola (da Bavastrelli al Passo dell’Incisa, salita in notturna, pernottamento al rifugio, alba dalla vetta), nella provincia di Genova;
- Monte Argentea (dal Passo del Faiallo al Passo della Gava al Pian del Curlo, ad Arenzano), nella provincia di Genova;

- Monte Figogna (Santuario della Madonna della Guardia, lungo diversi itinerari), nella provincia di Genova;
- Costa Lavezzara, (da cascina I Foi a Prou René) nelle province di Alessandria e di Genova;
- Monte Pennello e Punta Martin, nella provincia di Genova;
- Monte Reale, (percorso ad anello da Ronco Scrivia per Cascine in salita e per Minceto in discesa), nella provincia di Genova;
- Monte di Santa Croce (percorso ad anello da Bogliasco), nella provincia di Genova;
- Monte Taccone (dal Passo della Bocchetta a Cravasco), nella provincia di Genova;
- Monte Tobbio (da Voltaggio al Valico degli Eremiti, salita al tramonto e discesa in notturna), nella provincia di Alessandria;

hanno esplorato la Grotta delle Fate (Finale Ligure) e hanno percorso diversi sentieri, tra gli altri il Sentiero Naturalistico dei laghi del Gorzente; hanno visitato:

- il Messner Mountai Museum Firmian (Bolzano)
- il Messner Mountain Museum Juval (Val Venosta, Bolzano)
- il Museo Archeologico dell'Alto Adige (Bolzano)
- il Museo delle Alpi (Bard, Aosta)
- il Museo della Guerra Bianca (Temù, Brescia)
- il Museo della Montagna del C.A.I. di Bolzaneto (Genova)
- il Museo Nazionale della Montagna (Torino)
- l'Università della Montagna (Edolo)
- "Un oceano sui monti", mostra geologica temporanea (Palazzo Balbi, Campomorone, Genova);
- "Di roccia e di luce", mostra temporanea (Palazzo Ducale, Genova).

Le classi, inoltre, hanno incontrato e intervistato gli alpinisti scrittori:

- Giancarlo Berchi;
- Agostino da Polenza;
- Marco Albino Ferrari;

- Reinhold Messner;
- Andrea Parodi;
- Lino Zani.

In chiusura di questa breve storia, la parola alle ragazze e ai ragazzi delle Classi delle Montagne:

“Lo stare insieme divertendosi, non solo stare in classe a fare lezioni, ma cercare di fare un altro tipo di scuola, ampliando i nostri orizzonti fino alla montagna, imparando a rispettare la natura e a sopportare la fatica di scalare una cima, crescendo insieme” dice Elisa. “Per me rappresenta molto, è il percorso delle medie oltre alla scuola (libri, materie...). Mi piace camminare e mi piace ancora di più farlo insieme ai miei amici” aggiunge Tabitha. “Per me – interviene Giulia – è un modo diverso per intendere la scuola, un modo libero, all’aria aperta”. Mirko conferma: “È libertà di movimento e di pensiero”. “La scuola si può fare anche fuori dalla scuola. La montagna forma la classe e l’amicizia tra i compagni, migliora le relazioni con i professori” osserva Marta. E Agnese conclude: “Il percorso è ancora lungo, nuove avventure e nuove fatiche ci aspettano, ma non vediamo l’ora di camminare ancora insieme.”

[“Le classi della montagna”, *Scuola italiana moderna*, 122, n. 9 (2015): 80-83]

# **PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO**

## **Premessa - Il senso del progetto**

*Portare i ragazzi in montagna in un tempo come il nostro è una scelta forse controcorrente ma necessaria.*

*Come agli inizi del Club Alpino Italiano, quando la via dei monti è apparsa a Quintino Sella, fondatore del sodalizio, la più adatta a formare i nuovi cittadini del neonato Regno d'Italia, così oggi percorrere a piedi il nostro territorio può aiutare i giovanissimi a trovare una nuova cittadinanza, la cittadinanza adeguata per un'Europa che sta attraversando una profonda crisi, crisi di crescita di valori e di senso, un'Europa che ha bisogno di ri-orientarsi.*

*"Correte alle Alpi, alle montagne, o giovani animosi, ché vi troverete forza, bellezza, sapere e virtù". Questo il valore educativo e formativo dell'esperienza della montagna secondo il Sella. Valeva a fine Ottocento, vale oggi, forse oggi con più urgenza.*

*Per ragazzine e ragazzini dagli 11 ai 14 anni, per i preadolescenti, andare in montagna significa scoprire mondi e valori forse a loro sconosciuti:*

- la fatica che conduce al raggiungimento del risultato;*
- la lentezza che dosa le forze;*
- il silenzio che porta dentro sé stessi, al cuore del proprio io;*
- il riconoscimento dei propri limiti;*
- la condivisione e la solidarietà che il camminare insieme produce;*

- *la scoperta di un mondo vasto nello spazio e profondo nel tempo che si apre a due passi da casa;*
- *il valore della scienza come osservazione, ricerca e cura;*
- *il senso della poesia come linguaggio capace di dire l'indicibile;*
- *il gusto dell'avventura;*
- *il riconoscimento di una tradizione antica e saggia delle genti che abitavano le terre alte...*

*Ma forse, per questa meravigliosa età, si tratta soprattutto di schiudere davanti ai loro occhi la bellezza che accende la meraviglia. Se questa scintilla scocca, il gioco è fatto. I ragazzi, tutti i ragazzi, hanno bisogno di bellezza autentica, non effimera, non mendace, non strumentale. Dall'incontro con la bellezza può scaturire la ricerca della conoscenza e del bene, della "conoscenza" e della "virtù", per dirla con Dante, che insieme umanizzano l'umanità. E tutti constatiamo quotidianamente quanto oggi ci sia bisogno di recuperare il senso del nostro essere uomini.*

Stefano Piana, ideatore ed estensore del progetto,  
docente dell'ICCC.

## **Promotori**

Nello spirito delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (Decreto Ministeriale del MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 254 del 16 novembre 2012, di seguito INC) che affermano:

La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.

(INC, pag.20)

insieme alla scuola sono promotori del progetto:

- gli enti, le associazioni, le organizzazioni ecc. che sottoscrivono il *Protocollo d'Intesa "Le classi delle Montagne"* a supporto del progetto;
- gli enti, le associazioni, le organizzazioni ecc. che patrocinano il progetto;
- le famiglie degli alunni.

## **Referenti**

Come previsto dal *Protocollo d'Intesa* "Le Classi delle Montagne" ciascun Soggetto firmatario designa un proprio referente.

Il Dirigente Scolastico designa un referente che coordina la Commissione per il corso a tempo prolungato e l'educazione alla montagna prevista dal *Piano triennale dell'offerta formativa* (di seguito PTOF).

## **Destinatari**

"Le Classi delle Montagne" è un progetto educativo didattico rivolto alle alunne e agli alunni dell'ICCC, Scuola secondaria di primo grado Alice Noli, iscritti al corso a tempo prolungato.

Il progetto si sviluppa lungo il corso del triennio di permanenza alla scuola secondaria di primo grado per ciascuna classe.

I genitori, iscrivendo i propri figli al corso a tempo prolungato, scelgono di aderire al progetto educativo didattico sulla cui finalità, sui cui obiettivi, metodologia, attività eccetera vengono informati principalmente attraverso due momenti di incontro:

- durante l'incontro generale di presentazione della scuola secondaria alle famiglie degli alunni che frequentano la classe quinta della scuola primaria (di solito tra dicembre e gennaio);
- durante una specifica riunione (di solito programmata in coda all'incontro generale) riservata alle famiglie degli alunni effettivamente interessati a iscriversi al tempo prolungato durante la quale i referenti del progetto, docenti e accompagnatori CAI presentano in maniera dettagliata i vari aspetti del percorso di educazione alla montagna.

## **Finalità**

Il progetto "Le Classi delle Montagne" intende perseguire le finalità educative e didattiche delle *INC*, in armonia con il *Piano Triennale dell'Offerta formativa*

dell'ICCC, di cui costituisce parte integrante, proponendo l'esperienza della montagna come via privilegiata.

La montagna, studiata e praticata, diventa lo sfondo integratore dei processi di costruzione e di crescita della persona e del gruppo classe.

L'esperienza della montagna, studiata e praticata con la classe, dentro e fuori la scuola, consente a ciascuno studente di maturare il complesso di competenze che ne compongono il profilo previsto al termine del primo ciclo di istruzione:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

[...]

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni [...].

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

[...] È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

(INC, pag.20)

Fare scuola in montagna, andare a scuola dalla montagna favorisce l'applicazione di alcuni dei "principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa" (INC):

*Favorire l'esplorazione e la scoperta, [...];*

*Incoraggiare l'apprendimento collaborativo, [...];*

*Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, [...];*

*Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, [...].*

(INC, pagg.34 e 35)

Nei termini di competenze-chiave definite dal parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, che il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di

riferimento (cfr. *INC*, pagg. 13 e 14), il progetto intende favorire in particolare la maturazione delle seguenti:

- competenze di base in scienze e tecnologia;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

(Cfr. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 – 2006/962/CE)

Per il valore delle uscite, inoltre, si richiama la premessa di *A scuola oltre la scuola. Regolamento Uscite didattiche, Visite e Viaggi di Istruzione* dell'ICCC che viene accolta come parte integrante delle finalità del progetto montagna:

Le uscite didattiche, le visite e i viaggi di istruzione sono parte integrante dell'attività formativa scolastica.

Il viaggio, commisurato alla fascia d'età degli alunni, è un'efficace esperienza formativa che consente di perseguire obiettivi educativi e formativi mettendo al centro la persona e il gruppo di apprendimento, la classe.

Il valore aggiunto del viaggio consiste proprio nel carattere di straordinarietà, di rottura delle routine scolastiche abituali, nella possibilità di connotazioni avventurose ed esplorative. Il viaggio, adeguatamente preparato e approfonditamente ripensato, diventa patrimonio della storia della classe, risorsa per consolidare relazioni positive all'interno delle quali si può sviluppare il processo di formazione personale, umana, civile e culturale. A volte, è proprio il contesto diverso in cui la classe si trova a confrontarsi, a favorire, per alcuni alunni, nuove e migliori modalità di proporsi e rapportarsi agli altri.

Nel viaggio si fa esperienza di autonomia, di ampliamento degli orizzonti, di valore delle diversità. Durante il viaggio, inoltre, gli insegnanti riescono a guardare i singoli alunni, la classe e le relazioni al suo interno da punti di vista non abituali potendo osservare ciò che, nelle consuete attività svolte all'interno della scuola è impossibile scorgere; possono riconoscere competenze personali da valorizzare.

Il viaggio, insomma, consente di rispondere adeguatamente agli orientamenti che le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (2012) propongono alla scuola del nuovo secolo:

[...] l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e

futuri. [...] Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

[...] Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

[...] **Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.** La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. **La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.**

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita. In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

[...] In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. **La scuola affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere” quello “dell'insegnare a essere”.**

[...] **La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.**

(INC, pagg. 5 e 6)

## Obiettivi

Dalla finalità generale discendono i seguenti obiettivi che, per altro, riprendono il Protocollo d'Intesa tra MIUR e CAI:

- realizzare esperienze che coinvolgano gli alunni da protagonisti in un accostamento all'ambiente di montagna in chiave storica ed euristica;
- avvicinare gli alunni alla montagna con escursioni e trekking che abbiano come contenuto didattico aspetti scientifici, geografici e storico-antropologici dell'ambiente montano;
- favorire l'assimilazione di regole di buona convivenza e interrelazione sperimentando il camminare insieme;
- facilitare la conoscenza diretta del territorio montano (appenninico e alpino) e del suo patrimonio ambientale e naturalistico anche attraverso l'incontro con esperti;

- favorire la conoscenza e la comprensione delle ferite del territorio esposto al dissesto idrogeologico;
- promuovere la conoscenza del territorio su cui insiste l'ICCC (l'Alta Valverde, la Valpolcevera, il territorio della Città Metropolitana, il Basso Piemonte... l'Alta Via dei Monti Liguri, i Parchi liguri...);
- promuovere la conoscenza e la frequentazione di percorsi appenninici e alpini di riconosciuta valenza paesaggistica (altevie, itinerari tematici dedicati alla Grande Guerra, alla Pace..., sentieri didattici...);
- cogliere analogie e differenze tra le montagne e le genti che le abitano nei diversi continenti anche tramite visite virtuali con l'ausilio delle nuove tecnologie;
- sviluppare lo spirito di osservazione;
- sviluppare lo spirito di contemplazione;
- diffondere i valori del volontariato sperimentando lo spirito di gratuità che anima gli accompagnatori dei Soggetti firmatari il *Protocollo d'Intesa*, promuovendo la cittadinanza attiva, la solidarietà, il rispetto reciproco, l'integrazione tra diverse culture;
- promuovere la salute attraverso la proposta di un sano e corretto stile di vita. Camminare, correre, arrampicarsi in ambiente naturale, oltre al piacere di muoversi, apporta benefici:
  - sul piano funzionale, potenziando l'apparato cardiocircolatorio e respiratorio;
  - sul piano strutturale, armonizzando la crescita e lo sviluppo degli apparati scheletrico e muscolare;
  - sul piano della coordinazione dinamica generale.

## Attività

Per raggiungere gli obiettivi, si possono programmare diverse attività, per la maggior parte della quali il Consiglio di Classe può contare sulla collaborazione dei Soggetti firmatari il *Protocollo d'Intesa* "Le Classi delle Montagne":

- escursioni in ambiente montano, appenninico e alpino, di crescente difficoltà (tempi di percorrenza, dislivelli...), nelle diverse stagioni e nelle diverse condizioni;
- avvicinamento all'arrampicata sia sul territorio sia indoor;

- avvicinamento alla speleologia;
- avvicinamento alla corsa in montagna;
- orienteering;
- osservazione naturalistica guidata dell'ambiente montano;
- esplorazione e osservazione del territorio su cui insiste l'Istituto Comprensivo alla scoperta della flora e della fauna, delle caratteristiche paesaggistiche, delle tracce della cultura locale, delle tradizioni, delle ferite dovute al dissesto idrogeologico;
- scoperta e conoscenza di attrezzature e materiali per l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo;
- laboratori espressivi a tema montagna (di scrittura e lettura, digitali, artistici, *performance teatrali...*);
- uscite didattiche finalizzate alla visita di musei o altre realtà a tema;
- visite e viaggi di istruzione a tema;
- eventi pubblici di condivisione con il territorio e/o di restituzione al territorio sulle esperienze vissute.

Quando ritenuto necessario, l'attività è preceduta o seguita da un incontro-lezione in classe (equipaggiamento; tecnica di camminata e salita in montagna; cartografia, orientamento e uso della bussola...).

Nel corso di ciascun anno scolastico del triennio, sono proposte a ogni classe almeno 4 attività in collaborazione con i Soggetti firmatari il *Protocollo d'Intesa*, indicativamente, 2 a quadrimestre.

Nella programmazione di visite e viaggi di istruzione (scelta delle mete e delle attività) i Consigli di Classe privilegiano l'aderenza agli obiettivi del progetto.

### **L'esperienza insegna: didattica degli incontri, "imprescindibili" e piano delle visite e dei viaggi di istruzione**

Quattro anni di progetto montagna hanno insegnato molto. Perché non si perda traccia di quanto appreso lungo il cammino, vengono qui ricordate alcune esperienze risultate positive e alcune buone pratiche a puro scopo orientativo. Ogni Consiglio di Classe è e rimane libero di programmare altri percorsi per raggiungere gli obiettivi del progetto, di scegliere altre mete e altri strumenti.

**Didattica degli incontri:** incontrare alpinisti, escursionisti, naturalisti, scrittori di montagna, uomini e donne di montagna ha un profondo valore educativo per i ragazzi, specialmente quando l'incontro non è casuale ma programmato e atteso. Così come riveste un'importante valenza educativa rendere responsabile il gruppo classe di organizzare e gestire questi incontri pubblicamente in modo da coinvolgere il territorio e favorire un'esperienza di cittadinanza attiva.

**"Imprescindibili":** ci sono alcune mete, alcuni percorsi, alcuni luoghi del territorio più vicino alla scuola che nel corso del triennio ogni classe delle montagne dovrebbe raggiungere. Se ne indicano alcuni:

- i monti Taccone, Figne, Tobbio, Punta Martin, Figogna;
- il Parco Urbano delle Mura con i forti;
- il Sentiero naturalistico dei Laghi del Gorzente con l'Osservatorio di Bric Guana;
- il monte Antola pernottando al rifugio (imprescindibili dovrebbero essere almeno un'alba e almeno un tramonto osservati/contemplati dalla cima di un monte di Liguria con lo sguardo che spazia dall'arco alpino alla Corsica);
- il Parco delle Capanne di Marcarolo;
- un'incursione a ponente e una a levante nei Parchi liguri (Beigua, Monte di Portofino, Aveto, Cinque Terre...).

**Piano delle visite e dei viaggi di istruzione.** Non c'è alcun vincolo riguardo a visite e viaggi di istruzione, il progetto, così come precisato nel *Protocollo d'Intesa*, prevede almeno 4 attività annuali per classe (indicativamente vengono proposte 3 escursioni sul territori con accompagnatori titolati del CAI Bolzaneto e di Sampierdarena e 1 attività di corsa in montagna con istruttori titolati dell'associazione Ergus).

Le visite e a maggior ragione i viaggi di istruzione richiedono condizioni particolari che non sempre si verificano (dalle caratteristiche della classe alla disponibilità degli insegnanti che legittimamente potrebbero non poter garantire uno o più giorni fuori sede). Quando sia possibile programmarli, visite e viaggi vengono comunque presentati ai genitori con i quali si valutano le condizioni di fattibilità anche da un punto di vista economico.

A titolo puramente orientativo, vengono ricordate alcune esperienze che sono state vissute da alcune classi delle montagne nei quattro anni di storia del progetto:

- in prima media la visita al Museo della Montagna del CAI Bolzaneto, la visita invernale al centro Uomini e Lupi di Entracque (Cuneo) e il viaggio di istruzione in Valle d'Aosta (Museo delle Alpi di Bard ed escursione nel Parco Nazionale del Gran Paradiso);
- in seconda la visita al Museo nazionale della Montagna di Torino con attività didattica al Parco della Mandria e il viaggio di istruzione in Valle Camonica (Museo della Guerra Bianca di Temù ed escursioni fra le trincee italiane e austriache sui monti sopra il passo del Tonale);
- in terza un'escursione notturna, un pernottamento in un rifugio, un viaggio di istruzione in altra regione montana, una grotta.

### **Inclusione**

Le escursioni e le altre attività all'aperto previste dal progetto rappresentano un valido strumento per realizzare processi di inclusione reale. Gli alunni diversamente abili o con bisogni educativi speciali trovano nella pratica della montagna insieme al gruppo dei compagni occasione di socializzazione, di scoperta condivisa di proprie potenzialità e propri limiti, partecipano a momenti costitutivi del processo di costruzione dell'identità della classe all'interno della quale rinsaldano i legami. Chi più fatica ad adeguarsi al lavoro in aula e alle *routine* quotidiane di lezioni, interrogazioni e verifiche, ha l'opportunità di sperimentare una scuola per la quale scopre di essere risorsa: ciascuno riconosce nell'altro volti nuovi, talenti e caratteristiche che altrimenti potrebbero non emergere. Imparare a camminare insieme, a prendere un ritmo comune, significa imparare a stare nel gruppo, a sostenersi l'un l'altro, a condividere risorse, a chiedere e a prestare aiuto.

Per questo le escursioni e le altre attività sono calibrate sul gruppo classe, a partire dai bisogni e dalle difficoltà di ciascuno per potenziare le risorse di tutti, perché l'inclusione è un processo e *procedere* vuol dire camminare, avanzare, andare oltre.

## **Calendario delle attività**

Le attività si possono svolgere lungo tutto il corso dell’anno scolastico secondo quanto previsto dall’art. 13 del Regolamento Uscite, Visite e Viaggi di Istruzione.

Il calendario delle attività previste nel programma annuale viene stabilito tenendo presenti:

- gli impegni scolastici programmati (riunioni del Collegio docenti, del Consiglio di Classe...);
- le altre attività previste;
- le disponibilità degli accompagnatori, sia docenti sia accompagnatori CAI o di altre realtà coinvolte;
- il principio di rotazione del giorno, tenendo conto anche, nei limiti del possibile, delle esigenze delle famiglie.

Le date fissate per le attività possono subire variazioni a seconda delle condizioni meteo. I docenti delle classi tengono conto di questa esigenza nella calendarizzazione di verifiche e interrogazioni.

## **Assenze**

Le escursioni e le altre attività previste dal progetto e inserite nella programmazione annuale sono a tutti gli effetti attività scolastiche. Le famiglie, in caso di assenza del proprio figlio, sono tenute a giustificare l’assenza al momento del rientro a scuola secondo le modalità consuete (libretto scolastico). A chi non avrà potuto partecipare a escursioni o attività previste dal progetto, può essere assegnato un lavoro di ricerca e studio sostitutivo.

## **Strumenti: il “Quaderno delle escursioni”**

Tra gli strumenti didattici che già vengono utilizzati per lavorare sulle varie attività o che possono essere predisposti a seconda delle specificità dell’attività stessa o delle discipline che su quell’attività lavorano, fondamentale è il *Quaderno delle escursioni*: ogni alunno fin dalla prima escursione cura la compilazione di un

quaderno sul quale annota, secondo le indicazioni fornite dai docenti, i dati salienti dell'esperienza vissuta.

Il quaderno è strumento prezioso sia per tenere traccia dell'attività svolta e delle osservazioni compiute, sia per annotare emozioni e impressioni, sia per rielaborare l'esperienza.

Il quaderno vuole essere un agile strumento a mezza via tra il taccuino di viaggio del naturalista e il diario personale dello scrittore.

### **Piani di lavoro annuale della classe, programmazioni disciplinari e rispettive verifiche e relazioni finali**

Secondo quanto previsto dal *Protocollo d'Intesa* a supporto del progetto, a inizio anno scolastico il referente della scuola per il progetto e i membri della *Commissione per il tempo prolungato e l'educazione alla montagna* concordano con i referenti dei Soggetti firmatari l'Intesa un programma annuale delle attività. Le attività così definite vengono comunicate a tutti i docenti di classe in modo che il Consiglio di Classe ne tenga conto nel lavoro di programmazione che viene poi descritto nel *Piano di lavoro annuale della classe* redatto dal docente coordinatore. Il programma delle attività così inteso diventa strumento privilegiato per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

Nel rispetto della libertà di insegnamento, ogni docente nel lavoro di programmazione della propria disciplina è invitato a tener conto del progetto e del programma delle attività valorizzando quegli aspetti e argomenti che possano essere ricondotti alla montagna e agli obiettivi sopra ricordati. Al fine di rendere l'educazione alla montagna sempre più condivisa in seno al Consiglio di Classe, può essere utile che il docente evidenzi gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alla propria disciplina che il progetto concorre a far raggiungere.

Il percorso di educazione alla montagna realizzato ogni anno è quindi oggetto di verifica e valutazione da parte del Consiglio di Classe. Ciascun docente ne dà conto nella propria relazione finale, il coordinatore di classe nella verifica del piano di lavoro annuale.

## **L'esame finale del primo ciclo di istruzione**

Il percorso realizzato lungo il triennio, documentato per quanto riguarda le escursioni, nel *Quaderno delle escursioni*, e per quanto concerne, invece, conoscenze abilità e competenze specifiche nelle programmazioni di ogni disciplina, è dunque parte integrante del curriculum di ciascun alunno e contribuisce a far maturare le competenze descritte nel profilo finale dello studente (cfr. sopra *Finalità*). Poiché l'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione ha il compito di valutare il livello di maturazione di tali competenze (cfr. nota del MIUR n. 1865 del 10 Ottobre 2017 "Indicazione in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"), anche il progetto di educazione alla montagna è argomento di discussione in sede di colloquio, anche nella comunicazione in una delle lingue comunitarie studiate.

Gli alunni, quindi, portano con sé al colloquio ciascuno il proprio *Quaderno delle escursioni* e gli insegnanti membri della commissione d'esame possono formulare, anche in lingua, domande inerenti il percorso svolto. A tal fine il docente coordinatore della classe o un docente designato dal Consiglio di Classe cura la stesura di un programma d'esame denominato "Progetto montagna" che, come gli altri programmi disciplinari, viene controfirmato da due alunni. In tale programma saranno indicati i temi e gli approfondimenti affrontati nelle singole discipline o in prospettiva interdisciplinare. Ogni alunno potrà scegliere, in accordo con i docenti, un argomento che presenterà in sede di colloquio.

### **- Per una responsabilità condivisa -**

#### **I genitori**

Il ruolo delle famiglie nella realizzazione del percorso triennale di educazione alla montagna è fondamentale, per questo motivo i genitori vengono riconosciuti co-promotori del progetto.

Il loro primo compito è favorire nei figli la consapevolezza del percorso che, scegliendo di iscriverli al corso a tempo prolungato, sarà loro proposto dalla scuola.

In secondo luogo è richiesta loro una notevole disponibilità, che può essere frutto solo di una profonda condivisione del progetto, sia per quanto concerne i trasporti, ove non si riesca a provvedere altrimenti, sia per ciò che attiene a una certa flessibilità nell'organizzazione del tempo famiglia rispetto agli orari delle attività che talvolta si protraggono oltre l'orario curricolare o addirittura iniziano prima.

L'esperienza dei quattro anni di cui questo progetto è la continuazione ha dimostrato che la collaborazione con i genitori è uno dei valori aggiunti delle Classi delle Montagne. In questo senso è gradita, quando nulla osti, previo accordo con gli insegnanti accompagnatori, la partecipazione di genitori alle attività del progetto.

Il coordinatore di classe insieme ai colleghi disponibili incontra i genitori ordinariamente a inizio anno per presentare condividere il programma dell'anno e a fine anno per verificarlo. Del resto, le *INC* affermano:

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere *“gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”* (articolo 3).

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

(*INC*, pag.13)

## **I docenti**

I docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, partecipano alla realizzazione del progetto offrendo, oltre alle competenze professionali, la gratuità della passione e della disponibilità: la realizzazione del progetto montagna, che principalmente grave sulle loro spalle, è molto onerosa per gli insegnanti a cui è richiesta una grande disponibilità per:

- accompagnare le classi nelle varie attività;

- programmare la propria disciplina in modo da valorizzare la montagna nei suoi molteplici aspetti e dimensioni;
- stabilire con una certa flessibilità il calendario delle interrogazioni e delle verifiche;
- tenere conto delle diverse attività e calibrare il carico di lavoro a casa.

### **L'Ufficio Segreteria e il personale ATA**

La realizzazione del progetto montagna con la quantità e varietà di azioni che prevede è altresì onerosa per il personale dell'Ufficio Segreteria senza il cui lavoro di supporto amministrativo e burocratico le attività non si potrebbero svolgere nel rispetto della complessa normativa di riferimento.

Anche i collaboratori scolastici sostengono il progetto garantendo l'ordine e la pulizia degli ambienti quando, al termine di un'uscita, si rientra scuola prima della fine delle lezioni e, nonostante le attenzioni, si portano in scuola le orme del cammino percorso.

### **Le alunne e gli alunni**

Veri protagonisti del progetto, però, sono loro, le ragazze e i ragazzi preadolescenti che con l'entusiasmo, la disponibilità alla fatica, la curiosità, la presenza oltre l'orario curricolare si rendono protagonisti in prima persona del loro percorso di crescita personale, culturale e umana. Proprio per questo agli alunni è chiesto non solo di aderire al progetto, ma di rilanciare condividendo con i compagni, gli insegnanti, gli accompagnatori, tutte le persone coinvolte nel progetto i loro sogni, i loro bisogni, le loro difficoltà, le loro paure e le loro speranze, i loro talenti e i loro punti di forza. Ha scritto Renato Casarotto, forte alpinista che ha perso la vita scalando il K2:

Il mio zaino non è solo carico di materiali e di viveri: dentro vi sono la mia educazione, i miei affetti, i miei ricordi, il mio carattere, la mia solitudine.

In montagna non porto il meglio di me stesso: porto tutto me stesso, nel bene e nel male.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Citazione tratta da *Montagna: un luogo per i giovani. Diario di esperienze in montagna dell'Alpinismo Giovanile*, CAI Regione Lombardia.

## **PROTOCOLLO DI INTESA TRA**

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAMPOMORONE CERANESI**  
(DI SEGUITO **ICCC**)

**CLUB ALPINO ITALIANO, SEZIONE DI BOLZANETO**  
(DI SEGUITO **CAI BOLZANETO**)

**CLUB ALPINO ITALIANO, SEZIONE DI SAMPIERDARENA**  
(DI SEGUITO **CAI SAMPIERDARENA**)

**ASSOCIAZIONE "E PRIE"**  
(DI SEGUITO **E PRIE**)

**ASSOCIAZIONE SPORTIVA "ERGUS TRAIL TEAM"**  
(DI SEGUITO **ERGUS**)

**PREMIO ITAS MONTGNA[V]ENTURA**  
I GIOVANI RACCONTANO LA MONTAGNA  
(DI SEGUITO **MONTGNA[V]ENTURA**)

## PREMESSA

**Vista** la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

**Vista** la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

**Viste** le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* allegate al Decreto Ministeriale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR) n. 254 del 16 novembre 2012;

**Visto** il Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'ICCC approvato e deliberato dal Consiglio di Istituto il 14 gennaio 2016;

**Visti** il riconoscimento del Club Alpino Italiano (di seguito CAI) come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola (decreto MIUR prot. n. 595 del 15 luglio 2014) e la presenza del CAI nell'Elenco degli Enti accreditati e qualificati ai sensi della Direttiva del MIUR n. 170 del 21 marzo 2016;

**Visto** il Protocollo di Intesa tra il MIUR e il CAI denominato "Rafforzare il rapporto tra scuola e territorio" e siglato in data 18 ottobre 2017;

**Visto** il regolamento Uscite didattiche, Visite e Viaggi di Istruzione dell'ICCC approvato e deliberato dal Consiglio di Istituto il 18 settembre 2017;

**Visto** il progetto di educazione alla montagna denominato "Le Classi delle Montagne" ideato ed elaborato dal prof. Stefano Piana, condiviso dalla Commissione per il corso a tempo prolungato e l'educazione alla montagna, presentato in Collegio Docenti il 23 ottobre 2017 e approvato dal Consiglio di Istituto dell'ICCC con delibera n. 68 del 13/11/2017;

**Visto** il Protocollo di Intesa tra l'ICCC, il CAI Bolzaneto e l'associazione E Prie firmato il 24 ottobre 2014 e la successiva integrazione siglata con il CAI Sampierdarena in data 30 giugno 2016;

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**1 –** Le premesse costituiscono parte integrante della presente Intesa.

**2 –** La presente intesa ha la finalità di supportare la realizzazione del progetto di educazione alla montagna denominato "Le Classi delle Montagne" citato in premessa.

### **3 – Destinatari del progetto**

Il progetto e le relative attività sono rivolti alle alunne e agli alunni della scuola secondaria di primo grado Alice Noli dell'ICCC iscritti al corso a tempo prolungato, sezione D, per tutta la durata del triennio della scuola secondaria di primo grado.

### **4 – Ambito di intervento dei Soggetti firmatari l'Intesa**

I Soggetti firmatari la presente Intesa si impegnano, ciascuno nel proprio ambito e secondo quanto specificato di seguito, nella realizzazione delle attività previste dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

### **5 – Descrizione delle attività, gestione e tempi**

In conformità alla finalità e agli obiettivi del progetto, le attività che si realizzeranno in collaborazione con i Soggetti firmatari potranno consistere in:

- escursioni in ambiente montano, appenninico e alpino, di crescente difficoltà (tempi di percorrenza, dislivelli...), nelle diverse stagioni e nelle diverse condizioni;
- avvicinamento all'arrampicata sia sul territorio sia indoor;
- avvicinamento alla speleologia;
- avvicinamento alla corsa in montagna;
- orienteering;
- osservazione naturalistica guidata dell'ambiente montano;
- esplorazione e osservazione del territorio su cui insiste l'Istituto Comprensivo alla scoperta della flora e della fauna, delle caratteristiche paesaggistiche, delle tracce della cultura locale, delle tradizioni, delle ferite dovute al dissesto idrogeologico;
- scoperta e conoscenza di attrezzature e materiali per l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo;
- laboratori espressivi a tema montagna (di scrittura e lettura, digitali, artistici, *performance* teatrali...).

Tutte le attività saranno adeguatamente descritte nel programma annuale elaborato dai referenti del progetto (cfr. art. 15).

Indicativamente per ogni anno scolastico per ciascuna classe si proporranno:

- 3 escursioni sul territorio con accompagnatori titolati del CAI Bolzaneto e di Sampierdarena (alcune escursioni potranno prevedere la partecipazione di due classi o anche di tutte e tre le classi del corso);
- 1 attività di corsa in montagna con istruttori titolati A.S.C. Sport (EPS riconosciuto dal CONI), appartenenti a Ergus.

Quando ritenuto necessario, l'attività sarà preceduta da un incontro-lezione in classe (equipaggiamento; tecnica di camminata e salita in montagna; tecnica di corsa in montagna, cartografia, orientamento e uso della bussola...).

Per singole specifiche attività, potrà essere prevista la partecipazione di altre classi dell'ICCC, previo accordo tra i referenti del progetto.

Considerate le caratteristiche delle attività di escursione sul territorio, con l’accordo dei docenti accompagnatori, ai sensi dell’art. 8 comma f del regolamento Uscite didattiche, Visite e Viaggi di Istruzione dell’ICCC, è ammessa la partecipazione dei genitori.

Le attività si potranno svolgere lungo tutto il corso dell’anno scolastico secondo quanto previsto dall’art. 13 del Regolamento Uscite, Visite e Viaggi di Istruzione.

Nelle escursioni gli alunni saranno accompagnati e seguiti da accompagnatori CAI titolati e adeguatamente preparati, nonché da docenti di classe; nelle attività di corsa in montagna gli alunni saranno seguiti da un istruttore titolato di Ergus, nonché da docenti di classe. La responsabilità resta comunque in capo ai docenti che dovranno essere presenti in numero adeguato a quanto previsto dall’art. 8 del Regolamento Uscite, Visite e Viaggi di Istruzione.

Ai sensi dello stesso articolo, in ogni attività di uscita è richiesto che ci sia almeno un docente della classe; il secondo docente accompagnatore o eventuali altri docenti accompagnatori necessari possono essere insegnanti della scuola, preferibilmente del corso prolungato.

Le date fissate per le attività potranno subire variazioni a seconda delle condizioni meteo. I docenti delle classi terranno conto di questa esigenza nella calendarizzazione di verifiche e interrogazioni.

## **6 – Impegno della Scuola**

Il coordinatore di classe curerà l’armonizzazione del programma annuale delle attività di educazione alla montagna concordate con i Soggetti firmatari col *Piano di lavoro annuale della classe* di cui, anzi, il programma è strumento privilegiato per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici, in coerenza con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’ICCC.

Ogni docente delle classi coinvolte è invitato a valorizzare nella programmazione annuale della propria disciplina tutti gli aspetti e argomenti che possano essere ricondotti alla finalità, agli obiettivi educativi e didattici del progetto “Le Classi delle Montagne”.

Ogni alunno curerà un quaderno delle escursioni nel quale terrà traccia del percorso e che porterà con sé al colloquio finale dell’esame conclusivo del primo ciclo di istruzione.

La montagna e il percorso vissuto nel triennio possono essere uno degli argomenti del colloquio d'esame. Il docente coordinatore della classe o altro docente della classe terza predisporrà il relativo programma d'esame.

Annualmente ogni alunno sarà invitato dall'insegnante di italiano a scrivere un racconto di montagna da inviare al premio nazionale Montagnav[v]entura.

## **7 - Impegno del CAI**

Il CAI Bolzaneto e il CAI Sampierdarena, in conformità alle finalità e agli obiettivi descritti nel protocollo di Intesa tra CAI nazionale e MIUR che la presente Intesa accoglie integralmente anche rispetto alle premesse, offrono il patrimonio di conoscenze e competenze dei propri accompagnatori titolati per la realizzazione delle 3 escursioni all'anno per classe previste. Non si tratta soltanto di un supporto tecnico specializzato, bensì di una presenza che testimonia la passione e la cura per l'ambiente montano e per le genti di montagna, il valore della gratuità, dell'impegno, della fatica, del senso civico e della corresponsabilità educativa per le nuove generazioni.

Gli accompagnatori CAI, in accordo con i docenti accompagnatori, stabiliranno mete e itinerari, cureranno l'organizzazione delle escursioni, valuteranno le condizioni di fattibilità in ragione delle previsioni meteo e delle caratteristiche dei singoli alunni e della classe. In particolare, quando in una classe siano presenti alunni diversamente abili, docenti e accompagnatori, se necessario coinvolgendo i servizi di riferimento, predisporranno un programma di attività che favorisca la piena inclusione.

La presenza degli stessi accompagnatori nelle escursioni che una classe svolge nel corso del triennio, accompagnatori esperti nella costruzione e nella gestione di gruppi di alpinismo giovanile, è un valore aggiunto per l'intero Consiglio di Classe che potrà avvalersi delle loro osservazioni circa la maturazione dei singoli alunni e del gruppo classe facendovi menzione nella verifica del Piano di lavoro annuale della classe e nella presentazione della classe all'esame.

## **8 – Impegno dell'associazione sportiva Ergus Trail Team**

Ergus, in conformità alle proprie finalità di promozione del *trailrunning*, offre il patrimonio di conoscenze e competenze dei propri istruttori ed esperti per

proporre alle classi attività di avvicinamento progressivo alla corsa in montagna. In particolare propone annualmente a ciascuna classe una attività di avvicinamento al *trailrunning* di difficoltà crescente adeguata all’età e alle caratteristiche degli alunni.

## **9 – Impegno dell’associazione E Prie**

E Prie, in conformità agli scopi e alle finalità stabilite dal proprio statuto, offre il patrimonio di conoscenze e competenze dei soci per favorire la scoperta, lo studio e la conoscenza del territorio, della cultura e delle tradizioni locali e per la valorizzazione dell’ambiente appenninico favorendo il contatto con l’Alta Via dei Monti Liguri di cui gestisce il posto tappa Rifugio Pietralavezzara, presso l’omonima frazione del Comune di Campomorone.

## **10 – Impegno del Premio Itas Montagnav[v]entura**

Il Premio Itas Montagnav[v]entura, istituito da ITAS, storica Mutua Assicuratrice fondata a Trento nel 1821 e da allora impegnata a difendere e diffondere la cultura dei territori alpini, non solo trentini, offre il patrimonio di conoscenze e competenze dei propri operatori nell’ambito della scrittura e della letteratura di montagna. In particolare, Montagnav[v]entura propone annualmente:

- un corso di aggiornamento insegnanti sui temi della didattica della scrittura e della lettura (focus: la montagna) rivolto a tutti i docenti dell’Istituto Comprensivo e agli operatori culturali del territorio dei Comuni di Campomorone e di Ceranesi;
- un laboratorio di lettura e/o scrittura per le classi coinvolte nel progetto.

## **11 – Ruolo degli accompagnatori**

Pur rimanendo in capo ai docenti la responsabilità degli alunni nell’ambito di ogni attività prevista dal progetto, il personale accompagnatore dei Soggetti firmatari riveste la stessa dignità educativa degli insegnanti con i quali concorderà strategie di gestione del gruppo e modalità di intervento avendo come obiettivo prioritario la coesione educativa.

## **12 – Strutture a disposizione**

Il CAI Bolzaneto rende disponibili per le attività connesse al progetto le proprie strutture, in particolare:

- la sede sociale in via Costantino Reta, 16 a Bolzaneto;
- il Museo della Montagna presso il palazzo municipale in via Pasquale Pastorino 8 in Bolzaneto;
- il posto tappa dell’Alta Via dei Monti Liguri Rifugio Passo dei Giovi al Passo dei Giovi (Mignanego).

E Prie rende disponibile per le attività connesse al progetto il posto tappa dell’Alta Via dei Monti Liguri Rifugio Pietralavezzara a Pietralavezzara (Campomorone).

## **13 – Costi per le famiglie e assicurazione**

Per le escursioni sul territorio con gli accompagnatori del CAI è previsto un contributo annuo non rimborsabile a carico delle famiglie.

L’entità del contributo per alunno viene stabilita in accordo dal CAI Bolzaneto e di Sampierdarena a inizio anno scolastico e indicata nel programma delle attività concordato con la Scuola.

Il docente coordinatore di ciascuna classe ne darà informazione alle famiglie che verseranno direttamente al referente del CAI Bolzaneto la quota prevista (indicativamente le quote verranno raccolte dal referente del CAI Bolzaneto in occasione della prima escursione).

Tale contributo comprende un’assicurazione accessoria che viene attivata dalla Sezione del CAI Bolzaneto per ogni escursione e copre ogni partecipante dall’inizio alla conclusione dell’escursione, e un rimborso spese per gli accompagnatori (spese di trasporto, ecc.).

Eventuali altri costi (noleggio materiale tecnico, ingressi in palestra per arrampicata indoor, trasporti, ecc.) saranno concordati all’occasione.

Per le attività di corsa in montagna proposte da Ergus Trail Team (una all’anno per classe) è prevista una quota che sarà raccolta secondo le consuete modalità della Scuola (versamento su conto corrente dell’ICCC) in occasione della realizzazione dell’attività.

## **14 – Trattamento dei dati personali**

Le parti firmatarie assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto del Dlgs n. 196 del 30 giugno 2003 e successive modificazioni e integrazioni. Le parti, in quanto reciprocamente responsabili delle informazioni assunte per mezzo della presente Intesa, curano che i dati siano utilizzati per fini non diversi da quelli previsti dalla disciplina vigente e limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi di cui alla presente Intesa.

Curano, altresì, che i dati stessi non siano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti. In conformità a quanto sopra, ciascuna delle parti provvede a impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti al trattamento che, operando, in qualità di incaricati, hanno accesso ai dati stessi (Dlgs n. 196 del 30/06/2003 e successive modificazioni e integrazioni).

## **15 – Referenti del progetto e programmazione.**

Se non diversamente comunicato dai rispettivi Soggetti firmatari, i referenti del progetto sono:

- per la scuola, il docente referente designato annualmente dal Dirigente Scolastico, valutate candidatura e C.V. dei docenti disponibili tra gli insegnanti del corso a tempo prolungato;
- per il CAI Bolzaneto e di Sampierdarena i rispettivi presidenti di Sezione;
- per E Prie il presidente dell'associazione;
- per Ergus il presidente dell'associazione;
- per Montagnav[v]entura il coordinatore del Premio Montagnav[v]entura.

All'inizio di ogni anno scolastico, i referenti del progetto concordano le attività e redigono un programma annuale delle attività sottoscritto dai referenti e integrato nel Piano di lavoro annuale della classe.

Tutti gli insegnanti dei Consigli di Classe delle tre classi coinvolte concorrono alla realizzazione dei rispettivi Piani di lavoro annuali (cfr. art. 6).

## **16 – Accesso ai locali**

Per le attività di approfondimento in aula eventualmente previste nelle programmazioni annuali, il personale dei Soggetti firmatari è autorizzato ad

accedere ai locali del plesso della scuola Alice Noli, previa compilazione della modulistica predisposta dal Segreteria secondo la normativa vigente.

## **17 – Comunicazioni tra i Soggetti firmatari e famiglie**

La comunicazione tra la Scuola e i Soggetti firmatari l’Intesa sarà assicurata dai referenti del progetto.

Le famiglie degli alunni coinvolti nel progetto saranno informate con incontri periodici, indicativamente uno a inizio anno scolastico per illustrare il programma e uno a fine anno scolastico per verificarlo. Tali incontri saranno convocati, previa informazione al Dirigente Scolastico, dal docente coordinatore di classe

## **18 – Iniziative ed eventi pubblici**

Le eventuali iniziative di restituzione ai genitori, alla comunità scolastica e alla cittadinanza delle attività svolte durante l’anno scolastico nell’ambito del progetto (proiezioni, incontri e interviste, mostre didattiche...) e ogni altra attività pubblica legata al progetto sarà contrassegnata dalla dicitura, completa dei loghi delle realtà firmatarie il Protocollo di Intesa e degli enti patrocinatori il progetto:

“Le Classi delle Montagne. Progetto di educazione alla montagna dell’ICCC, scuola secondaria di primo grado Alice Noli in collaborazione con [seguono loghi e nomi dei Soggetti firmatari]; col patrocinio di [seguono loghi e nomi degli Enti patrocinatori].”

## **19 – Ruolo delle famiglie**

Pur non essendo praticabile la sottoscrizione della presente Intesa da parte delle famiglie degli alunni delle classi coinvolte, è, tuttavia, utile sottolineare anche in questo documento il ruolo fondamentale e prezioso che i genitori rivestono nella realizzazione del progetto.

Iscrivendo i propri figli al corso a tempo prolungato, i genitori si impegnano a:

- approfondire la conoscenza del progetto “Le Classi delle Montagne” (finalità, obiettivi, attività e metodologia di lavoro) partecipando alle riunioni di presentazione;
- rendere consapevoli i propri figli del tipo di attività che si svolgeranno nel corso del triennio perché la loro partecipazione al progetto di educazione alla montagna sia frutto di una scelta ponderata;

- sostenere i costi del progetto (cfr. art. 13), ferma restando la possibilità di attivare il fondo di solidarietà dell'Istituto Comprensivo (art. 15 del regolamento Uscite didattiche, Visite e Viaggi di Istruzione);
- supportare le diverse escursioni rendendosi disponibili ad accompagnare e a recuperare i figli nei luoghi di partenza e di arrivo qualora non sia possibile provvedere in altro modo al trasporto;
- far partecipare i figli alle varie attività proposte anche quando si realizzino al di fuori dell'orario curricolare;
- partecipare agli eventi pubblici di approfondimento delle tematiche di montagna e di restituzione al territorio delle esperienze vissute.

## **20 – Decorrenza, durata e rinnovo**

Il presente Protocollo di Intesa decorre dall'anno scolastico 2017/2018, ha durata triennale e sarà tacitamente rinnovato salvo diverso avviso (proposta di eventuali modifiche e/o aggiustamenti, proposta di integrazione, volontà di recesso...) che sarà formalmente manifestato da una delle parti firmatarie all'ICCC.

La Scuola, a integrazione della presenta Intesa e a supporto del progetto "Le Classi delle Montagne", nello spirito dell'Intesa e del progetto, si riserva di attivare specifiche ulteriori intese e di sottoscrivere progetti e gemellaggi con altri enti, organizzazioni e associazioni che operino in e per la montagna informando e coinvolgendo comunque i Soggetti firmatari.

Campomorone, 7 dicembre 2017

Letto, firmato e sottoscritto

Per l'ICCC Campomorone Ceranesi  
Il Dirigente Scolastico Maria Elena Tramelli

---

Per la Sezione CAI di Bolzaneto  
Il Presidente Massimo Bruzzone

---

Per la Sezione CAI di Sampierdarena  
Il Presidente Giuliano Geloso

---

Per l'associazione "E prie"  
Il Presidente Emilio Rebora

---

Per Ergus Trail Team  
Il Presidente Andrea Fergola

---

Per Premio Itas Montagnav[v]entura  
Il Coordinatore del Premio Lorenzo Carpanè

---